

Oggi continuiamo con *Parte 3* di questa serie dal titolo La Vera Storia della Vita di Gesù Cristo.

Il mondo, incluso il mondo del cristianesimo tradizionale, non capisce, non conosce la vera storia della vita di Gesù Cristo. E non capisce quello che è stato citato agli inizi di questa serie riguardo ciò che Paolo disse ai corinzi quando disse, **“Poiché anche la nostra Pasqua, cioè Cristo, è stata immolata per noi.”** C'è moltissimo che non gli è stato insegnato. Li vengono insegnate altre cose, ma non quello che lui insegnò. Non viene loro insegnato alcune delle cose che, ovviamente, si trovano in tante scritture che portano fino alla sua vita e quello che lui adempì nella sua vita.

Nella Parte 2da, per aiutare la gente cominciare a capire ed a vedere più chiaramente quello che Paolo stava effettivamente dicendo, perché la gente in realtà non comprende, facemmo ritorno alla prima introduzione della Pasqua dell'Eterno, di cui alcuni sanno qualcosa, ma non molto. Quello che sanno per la maggior parte deriva dal film *I Dieci Comandamenti*. C'è qualcuno tra voi che la visto? Alcuni sì. È un vecchio film. Questo è circa il massimo a cui molti sono stati esposti alla parola. Non so nemmeno quanto venga usata in esso, forse affatto, tanti sono gli anni da quando lo vidi. Ma almeno conoscono parte del racconto e di ciò che accadde al tempo dell'Esodo. Fu allora che Dio suscitò Mosè per essere Suo profeta per portare i figli di Israele fuori dalla schiavitù, dalla prigionia, dall'Egitto.

L'ultima volta ci siamo concentrati sul tempo nel quale gli agnelli pasquali vennero mangiati, il loro sangue venne messo sugli stipiti delle case nelle quali celebrarono e mangiarono quell'agnello pasquale particolare; e poi la morte passò oltre il primogenito, dovuto al fatto che obbedirono Dio in quello che Egli disse loro di fare, ossia di mettere il sangue dell'agnello sugli stipiti delle porte. E allora, come già sappiamo, nessuno dei primogeniti morì, ma ogni primogenito in Egitto, incluso del bestiame e via dicendo, morì. Ed infine, fu a questo punto che il Faraone disse a Mosè di andarsene, di portare gli israeliti fuori dall'Egitto. Ci volle dunque molto, avendo vissuto tutte quelle piaghe, ed infine quest'ultima, di fare quello che alla fine furono in grado di fare.

Così presero dagli egiziani oro, argento, gioielli, indumenti. Qualsiasi cosa di cui avevano bisogno lo chiedevano - effettivamente lo esigevano. La gente glielo dava, in quanto li volevano fuori dall'Egitto per paura di morire tutti. Ci tenevano moltissimo che gli israeliti se ne andassero dalla loro terra. Nella *Parte 2da* terminammo questa storia al punto in cui

si riunirono a Rameses dove dopo il tramonto, nel primo giorno di quella che è chiamata la Festa dei Pani Azzimi, loro cominciarono il loro viaggio per uscire dall'Egitto.

Riprendiamo ora la storia in Numeri 33, nel punto in cui stanno partendo dall'Egitto. Di nuovo, non sappiamo il numero. Ho sentito di diverse stime; di un milione, due milioni, fino a sei milioni. Probabilmente non fu un numero così grande ma, di nuovo, come è stato spiegato l'ultima volta, il numero menzionato aveva a che fare con quelli in piena forza in paragone ai più giovani, ai fanciulli. I brani fanno commento anche dei giovani che se ne andarono dall'Egitto.

Dice in Numeri 33:1 - **Queste sono le tappe dei figli d'Israele che uscirono dal paese d'Egitto, secondo le loro schiere, sotto la guida di Mosè e di Aaronne.** Il termine "schiere" viene usato perché erano organizzati. Erano ben organizzati nel modo di fare; secondo tribù, o famiglie. Erano incredibilmente ben organizzati. Non viene detto un granché nelle scritture; ci sono cose che non sono state dette perché il resoconto è in forma condensata. Ci sono certe parole che sono un indizio di altre cose che avevano luogo, ma i preparativi dovettero essere prolungati. Non accadde automaticamente! Sapevano quello che dovevano fare. Erano pronti. Seguendo le istruzioni date, furono pronti ben prima del tempo. Furono dunque pronti ad adunarsi a Rameses e cominciarono a muoversi in una maniera organizzata. Questo qui, in Numeri 33, fa parte della storia, chiarendo certe cose sulle quali alcuni sono rimasti confusi.

Or Mosè mise per scritto i loro luoghi di partenza, tappa per tappa, per ordine dell'Eterno; e queste sono le loro tappe, in base ai loro luoghi di partenza. Partirono da Rameses nel primo mese, il quindicesimo giorno del primo mese. Il giorno dopo la Pasqua dell'Eterno, fu perciò "il giorno dopo" i figli d'Israele partirono pieni di baldanza, sotto gli occhi di tutti gli Egiziani.

Partirono da Rameses nel primo mese, il quindicesimo giorno del primo mese. Il giorno, di nuovo, dopo la Pasqua dell'Eterno. Questo acquista importanza perché ci sono alcuni che creano problemi [dovuto alla traduzione in inglese] credendo che cominciarono ad andarsene nel giorno della Pasqua dell'Eterno. Non fu così, loro cominciarono la loro partenza in un Giorno Alto, nel primo giorno dei Pani Azzimi. Il resoconto è molto specifico sui tempi. **Il giorno, di nuovo, dopo la Pasqua dell'Eterno i figli d'Israele partirono pieni di baldanza, sotto gli occhi di tutti gli Egiziani, mentre gli Egiziani seppellivano tutti i loro primogeniti che l'Eterno aveva colpito fra di loro. L'Eterno aveva eseguito il suo giudizio anche sui loro dei.** La prima cosa su cui gli egiziani si concentrarono era la sepoltura del primogenito, cosa che fecero immediatamente. Ma le cose cambiano dopo che si son presi cura del loro primogenito.

Versetto 5 - I figli d'Israele partirono dunque da Rameses e si accamparono a Sukkoth. Di nuovo, questo fu l'inizio del loro tragitto da Rameses e si accamparono a Sukkoth. E come detto la volta scorsa, questa parola ha un significato incredibile. È la parola per "capanne," come la "Festa delle Capanne," la Festa dei Tabernacoli. Questa è la parola usata nel Vecchio Testamento - "capanne." Durante la Festa dei Tabernacoli questo anno passato abbiamo parlato dei figli d'Israele che dovevano costruire delle capanne, e del significato associato a questa osservanza. Una piccola costruzione dentro la quale sedersi e contemplare, come decretato da Dio, su come Lui portò i figli di Israele fuori dall'Egitto, e che dovettero vivere in dimore temporanee, nelle capanne, lungo il tragitto.

Versetto 5 - Di nuovo, I figli d'Israele partirono dunque da Rameses e si accamparono a Sukkoth. Partirono da Sukkoth e si accamparono a Etham, che è ai margini del deserto. Partirono da Etham e ripiegarono su Pi-Hahiroth che è di fronte a Baal-Tsefon, e si accamparono davanti a Migdol. Partirono da Hahiroth, attraversarono il mare in direzione del deserto. Questa è ovviamente una versione molto abbreviata del loro viaggio e dei luoghi in cui accamparono e pernottarono, per poi riprendere il viaggio nel mattino. Arrivarono poi al Mar Rosso dove si accamparono con le loro dimore temporanee, le loro capanne. E poi lasciarono il luogo, attraversando il mare.

Ricapitolando, era sera quando cominciarono il viaggio. Partirono al tramonto perché è allora che il giorno ha inizio. Perciò, alla fine della Pasqua dell'Eterno, con un nuovo giorno che stava iniziando con il calare del sole, loro cominciarono il loro viaggio. Cominciarono di sera ed andarono a Sukkoth per accampare. Fu un periodo di tempo incredibilmente intenso perché non fu loro permesso di dormire quella notte. Non fu permesso loro di andare a letto quella notte della Pasqua dell'Eterno, nel quattordicesimo giorno. Loro furono dunque in piedi tutta la notte del quattordicesimo, fino al mattino, non potendo uscire dalle loro case fino al mattino, e poi nella parte diurna del quattordicesimo si prepararono. Poi spogliarono gli egiziani dell'oro, dell'argento, indumenti, gioielli ed altre cose di cui avevano bisogno per il tragitto. In fine cominciarono il loro viaggio verso il Mar Rosso.

Torniamo adesso al flusso del racconto in Esodo dove abbiamo lasciato nella *Parte 2da*. C'è molto significato racchiuso nella storia della liberazione dei figli di Israele dall'Egitto da parte di Dio. E questa è una cosa che la gente non comprende del ruolo adempiuto da Gesù Cristo, che corrisponde alla prima Pasqua dell'Eterno e dell'uscita dei figli di Israele dall'Egitto. Dio usa l'Egitto come "tipo" di schiavitù, di schiavitù al peccato, dal quale Gesù Cristo è venuto a salvarci, per fare uscire l'umanità dalla schiavitù al peccato. Noi siamo schiavi del peccato a causa della nostra natura. La nostra non è una natura che vuole vivere il modo di vivere di Dio, bensì una natura che si oppone alle Sue vie.

Alla gente dunque sfugge il significato di queste cose a causa delle sue tradizioni ed osservanze religiose. Allora, cominciando qui per poi procedere, **Esodo 13:17**, continuando con il viaggio e con ciò che ebbe luogo. **Quando il Faraone lasciò andare il popolo, Dio non lo condusse per la via del paese dei Filistei.** Mi diletto in questa parte del racconto perché racchiude molte lezioni. Quella sarebbe stata la via facile per portarli alla terra promessa. Sarebbe stata la via scelta dalla maggior parte della gente, “la via del paese dei Filistei.” Ma Dio non fece così. Dice, **benché fosse la più breve, poiché Dio disse: Perché il popolo non si pente, quando vedrà la guerra, e non ritorni in Egitto.** Dio dunque li portò per un'altra direzione per separarli dalla loro vita in Egitto, in modo che non ci potessero ritornare. Perché non passò molto tempo prima che ci vollero ritornare. Ma questo, Dio lo rese impossibile.

Versetto 18 - Ma Dio fece fare al popolo un giro, per la via del deserto, verso il Mar Rosso. E i figli d'Israele salirono in ordine, in una formazione organizzata, se volete, **dal paese d'Egitto.** È per questo che viene usato il termine “schiere”, che abbiamo letto prima. Dice dunque che Dio li portò “per la via del deserto, verso il Mar Rosso.” Ciò che apprezzo di questa storia è che non c'era una “via verso il Mar Rosso.” Noi parliamo della “via” o “dell'autostrada.” È lo stesso tipo di termine che useremmo noi - una strada od un sentiero o quello che sia, un sentiero da percorrere per andare da un punto ad un altro punto. Era un percorso che veniva usato spesso. La “via del paese dei Filistei” era un modo di arrivarci - non una strada del tipo che abbiamo oggi, bensì una direzione generale per loro più facile. Ma questa era una direzione particolare non usata dalla gente, perché una volta arrivati al Mar Rosso cosa fai? Devi fare ritorno e cercare un'altra direzione.

E così è la nostra vita. Quando Dio comincia a lavorare con noi Lui ci conduce in una direzione che la gente pensa non sia la direzione giusta da prendere. La gente non è automaticamente attirata a Dio ed il modo in cui Lui ci dice di vivere. Così come con la vera storia della vita di Gesù Cristo. La gente non capisce. Crede che il percorso sia un altro.

Versetto 19 - E Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva espressamente fatto giurare i figli d'Israele, dicendo: Certamente Dio vi visiterà; allora trasportate di qui le mie ossa con voi. Un racconto incredibile! Lui credette che un giorno Dio li avrebbe, come popolo, di nuovo portati via. E disse, “Quando ve ne andrete portate le mie ossa con voi.” Così essi partirono da Sukkoth e si accamparono a Etham, ai margini del deserto. E l'Eterno andava davanti a loro, di giorno in una colonna di nuvola per guidarli *nella* via, e di notte in una colonna di fuoco. Non possiamo nemmeno immaginare qualcosa del genere. Erano di certo oltre un milione di persone, ed eccole qui in viaggio, tutte insieme in un modo molto ben organizzato. Essi cominciano a camminare in una direzione specifica e l'unico modo in cui sanno dove andare di notte è seguendo la luce che li precede, od accanto al loro accampamento quando fermi. Ma

quella prima notte viaggiarono tutta la notte, ed il giorno dopo, ed alla fine, come dice qui, “si accamparono a Etham, ai margini del deserto.”

E l'Eterno andava davanti a loro, di giorno in una colonna di nuvola per guidarli *nella* via, e di notte in una colonna di fuoco per far loro luce, affinché potessero camminare giorno e notte. La colonna di nuvola non si ritirava mai davanti al popolo di giorno, né la colonna di fuoco di notte. E fu così nel corso di tutto il tragitto.

Il Capitolo 14:1, continua dicendo, **Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: Di' ai figli d'Israele che tornino indietro e si accampino di fronte a Pi-Hahiroth, fra Migdol e il mare, di fronte a Baal-Tsefon; accampatevi davanti a quel luogo presso il mare. Il Faraone dirà allora dei figli d'Israele: "Essi stanno vagando smarriti nel paese; il deserto li tiene rinchiusi". Poi Dio continuò dicendo, E io indurrò il cuore del Faraone, ed egli li inseguirà.** Ecco un'altra parte di un'incredibile storia di una situazione che spesso non è compresa. È come se fosse stata la colpa di Dio che il Faraone cambiò idea e si diede ad inseguire gli israeliti. Non fu affatto così. Fu come con le piaghe che precedettero la Pasqua dell'Eterno; con ogni piaga l'atteggiamento del Faraone mutava un poco. Non di molto, ma questo mutamento crebbe con il passare del tempo e di conseguenza subì l'effetto delle piaghe. Questo riflette molto della natura umana. Spesso quando si attraversano delle difficoltà nella vita, quando ci sono da affrontare delle prove difficili, queste tendono a portare le persone di più verso un atteggiamento di umiltà. Ma spesso, quando le prove sono rimosse cosa accade? La cosa normale della psiche umana è di ritornare alle vecchie abitudini.

È come la vecchia storia di uno che si trova in una trincea e comincia a pregare a Dio. Si trova in guerra e prega Dio di proteggerlo, “E se Tu farai questo io farò...” e comincia a fare ogni tipo di promessa, “Se mi tieni salvo...” Poi quando termina la guerra cosa succede? La maggior parte ha fatto ritorno allo stesso tipo di vita e non ha mantenuto le promesse fatte. È fatta così la natura umana.

Fu la stessa cosa con il Faraone. Ogni volta che una piaga colpiva, lui cambiava un poco con il suo atteggiamento. Ma appena Mosè (perché veniva fatto tramite Mosè) rimuoveva la piaga, il Faraone tornava ai suoi vecchi modi e non li faceva andare. Il suo atteggiamento cambiava completamente. Ma più si arrivava verso le ultime piaghe, lui era disposto ad arrivare a dei patti per farli andare via. Ma poi Mosè nuovamente rimuoveva la piaga, e lui ritornava al suo atteggiamento precedente, rifiutandosi di lasciarli partire. Fu così fin quando colpì l'ultima piaga, e quando suo figlio morì, questo lo portò in ginocchio. Ora, finalmente, disse loro di andarsene. Questo evento scosse la gente a tale punto perché, come abbiamo già letto, essa credeva che se non sarebbero andati via dall'Egitto, loro tutti sarebbero morti. Avevano dunque buona ragione per aver paura. Queste cose hanno un forte impatto sull'atteggiamento, sul modo di pensare. Mi fa pensare a questo

tempo della fine e le cose che attraverseremo in questo mondo, e quello che ci vorrà per portare la gente al punto in cui sarà disposta ad ascoltare Dio. Nel complesso, negli ultimi 6.000 anni la gente non ha ascoltato Dio. La natura umana ha la pelle dura. Fu così quando Dio disse che avrebbe indurito il cuore del Faraone. Un giorno o due dopo aver sepolto suo figlio e la piaga era passata, il suo atteggiamento tornò a quello che era. Volle inseguire gli israeliti. In realtà volle fare loro molto danno, ma Dio non lo avrebbe permesso.

E io indurirò il cuore del Faraone, ed egli li inseguirà; ma io trarrò gloria, da quello che il Faraone avrebbe fatto. Ma io trarrò gloria dal Faraone e da tutto il suo esercito, e gli Egiziani sapranno che io sono l'Eterno. Ed essi fecero così. Uno avrebbe pensato a questo punto che si sarebbero resi conto che Lui era Dio Onnipotente. Ma non ancora. E sebbene la gente possa arrivare al punto di credere che Lui è Dio e che tutto Gli è possibile, non ci vuole molto tempo perché la gente cambi. Perché così fu con gli egiziani.

Fu quindi riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito; e il cuore del Faraone e dei suoi servi mutò nei confronti del popolo, e dissero: Che abbiamo fatto a lasciare andare Israele dal nostro servizio? La loro vita intera stava per cambiare. Gli israeliti erano servi. Avevano a carico e si prendevano cura di ogni sorta di cosa per gli egiziani. E adesso chi avrebbe fatto questo lavoro?

Versetto 6 - Così il Faraone fece preparare il suo carro e prese con sé il suo popolo. Prese anche seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto. Qui viene fatta una distinzione che non si trova necessariamente in tutte le traduzioni. Aveva i carri che erano assegnati all'addestramento e quelli per la guerra che erano sotto suo controllo immediato, ma c'erano altri carri ed eserciti in altre parti dell'Egitto. La prossima parte usa termini diversi riguardo quelli che erano a cavallo e quelli che erano montati sui cammelli. Parla di un esercito che il Faraone aveva con sé. Non erano solo 600 carri. C'era molto di più; un esercito intero che lui riunì per inseguirli. C'erano anche soldati a piedi. C'era un esercito intero, ma alcune di queste cose vengono trascurate in alcune traduzioni.

Era suo desiderio di inseguirli. Non si rendeva conto perché li aveva lasciati tutti andare. **Versetto 7 - seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto, con dei guerrieri su ognuno di essi.** Ripeto, quest'ultima parte non parla solo di carri. Era molto di più. Si tratta di un esercito. In altri punti parla del fatto che erano su cammelli o cavalli, ecc. **E l'Eterno indurì il cuore del Faraone, re d'Egitto, ed egli inseguì i figli d'Israele, che uscivano pieni di baldanza. Gli Egiziani li inseguirono; e tutti i cavalli, i carri del Faraone, Di nuovo, parla di cavalli, e poi c'erano anche quelli sui cammelli. Parla di un esercito intero. ...i suoi cavalieri,** questa è una parola specifica che include cammelli e/o cavalli. È una parola che spesso viene impiegata per cavalleria. **...e il suo esercito, come infatti dice, li raggiunsero quando erano accampati presso il mare, vicino a Pi-Hahiroth, di fronte a Baal-Tsefon.**

Mentre il Faraone si avvicinava, i figli d'Israele alzarono gli occhi; ed ecco, gli Egiziani marciavano dietro loro, per cui ebbero una gran paura; e i figli d'Israele gridarono all'Eterno. Come nel film, vediamo che dei carri rincorrevano gli israeliti, ma c'era ben più. Era l'intero potere militare dell'Egitto. Stava inseguendo oltre un milione di persone - forse due milioni, non sappiamo di preciso - per riportare indietro (e per ucciderne molte nel frattempo) quelle che avrebbero potuto continuare a servirli.

Poi, nel **versetto 11** - continua nel dire, e dissero a Mosè: **È perché non c'erano tombe in Egitto, che ci hai condotti a morire nel deserto?** Che atteggiamento la gente può avere quando esce fuori la natura umana. Questo succede. Qualche volta anche nella Chiesa, nella fase di cambiamento, ci sono degli atteggiamenti che escono fuori, contro i quali si deve stare in guardia. Dobbiamo sempre stare in guardia e lottare contro gli atteggiamenti sbagliati. Questo fa vedere quanto rapidamente gli atteggiamenti possono cambiare. È ovvio che questi avevano un approccio molto carnale. Non ci volle molto tempo prima che si voltassero contro Mosè. Dopo tutto quello che Dio aveva fatto!? Avevano accumulato oro, gioielli, indumenti, ogni cosa di avevano bisogno ed ancora più. Furono in grado di portarsi tutto il loro bestiame e persino degli egiziani li seguirono, ed avevano lasciato l'Egitto, non essendo più in schiavitù. Uno penserebbe che ci sarebbe stato molto giubilo. Ma ora si trovavano di fronte al mare, le montagne ai lati e l'esercito del Faraone era in arrivo. E la reazione fu, "Mosè, ci hai portati qui solo per morire nel deserto?" La natura umana... È incredibile come possiamo essere.

Perché hai fatto questo con noi, di farci uscire dall'Egitto? Non era forse questo che ti parlavamo in Egitto... Al principio Mosè si presentò a loro dicendo che Dio lo aveva mandato, e lui cominciò a fare dei miracoli in loro presenza. Il loro atteggiamento dimostrò all'inizio che non erano molto entusiasti di questo, perché conoscevano il potere del Faraone e dell'Egitto e se ti opponi morirai. In realtà non volevano che Mosè si intromettesse nelle loro vite. Arrivò a questo. Gli esseri umani sono spesso così. Quelli che ascoltano una storia come questa, la vera storia di Gesù Cristo; ci sono cose che in realtà non vogliono sentire. Come negli esempi dati nel corso di questo sermone. Sta arrivando il momento, però, nel quale Dio comincerà a portare all'umiltà la gente, ed essa comincerà ad ascoltare. Ma ci vuole veramente molto per portare gli esseri umani all'umiltà.

Dunque, **Non era forse questo che ti parlavamo in Egitto, dicendoti: Lasciaci stare, così potremo servire gli Egiziani?** Ossia, "Non agitare le acque. Lascia le cose come stanno. Le cose stanno bene come sono, non sono così male!" Le cose devono arrivare proprio ad un brutto punto prima che la gente si decida di andarsene. Le cose dovevano arrivare proprio ad un brutto punto, con la morte dei primogeniti, prima che anche certi egizi si decidessero di andarsene. **Poiché sarebbe stato meglio per noi servire gli Egiziani che morire nel deserto. Ma Mosè disse al popolo: Non temete, state fermi e vedrete la**

liberazione dell'Eterno, che egli compirà oggi per voi; poiché gli Egiziani che oggi vedete, non li vedrete mai più. Che roba! L'Eterno combatterà per voi, e voi ve ne starete tranquilli. Ci sono cose nella vita che noi non possiamo fare ma che Dio deve fare. Come con la vita di Gesù Cristo, ci sono cose che Dio deve fare per noi. L'uscire dal peccato; cambiare veramente e veramente cercare di vivere un certo modo di vita in spirito ed in verità. Non di andare in chiesa una volta alla settimana, di domenica, per poi ritornare alla solita consueta vita senza apportare dei grandi cambiamenti.

Versetto 15 - Quindi l'Eterno disse a Mosè: Perché gridi a me? Di' ai figli d'Israele di andare avanti. Qualche volta ci comportiamo così noi esseri umani. Penso a tutti quelli nella Chiesa che sono andati alla deriva, che si sono arresi, che sono rimasti contrariati perché le cose non sono andate come volevano loro, non accettando il fatto che Dio può condurre in diversi modi. È per questo che diciamo, "Se Dio conduce alla destra, noi andiamo alla destra, e se Lui conduce alla sinistra, voltiamo alla sinistra. Se c'è da cambiare, noi cambiamo." Noi non siamo in controllo, Dio lo è. È la stessa cosa qui. Cosa si può fare? Si va avanti. Si continua ad andare avanti. Cos'altro c'è se non questo modo di vita. Cos'altro c'è a parte della Pasqua dell'Eterno, la Festa dei Pani Azzimi e via dicendo, e le cose che queste cose insegnano?

Versetto 16 - Dio poi disse a Mosè, E tu alza il tuo bastone, stendi la tua mano sul mare e dividilo, affinché i figli d'Israele possano passare in mezzo al mare all'asciutto. Quanto a me, io indurrò il cuore degli Egiziani, ed essi l'inseguiranno. Così io trarrò gloria dal Faraone, da tutto il suo esercito, dai suoi carri e dai suoi cavalieri, di nuovo, quella parola che ha a che fare con la cavalleria. Un esercito a cavallo. E gli Egiziani sapranno che io sono l'Eterno, quando trarrò gloria dal Faraone, dai suoi carri e dai suoi cavalieri.

Versetto 19 - Allora l'Angelo di Dio, che camminava davanti all'accampamento d'Israele, si spostò e andò a mettersi dietro loro; anche la colonna di nuvola si mosse dal davanti e andò a mettersi dietro a loro. Quello che era stato davanti a loro, ora si portò al retro, tra loro e gli egizi. Andò così a mettersi tra l'accampamento dell'Egitto e l'accampamento d'Israele; e la nube produceva tenebre *per gli uni*, mentre faceva luce *agli altri* di notte. Così per tutta la notte l'uno non si avvicinò all'altro. Dunque, per gli egiziani l'oscurità, un'oscurità totale, mentre dall'altro lato, luce. Che cosa incredibile di dare la luce in tutto il campo degli israeliti, di poter sperimentare qualcosa del genere, il potere di Dio. Questa è una cosa molto piccola per Dio ma fu una grande cosa per loro, specialmente in quell'occasione. Lo sarebbe stata anche per noi se l'avessimo vista.

Versetto 21 - Allora Mosè stese la sua mano sul mare; e l'Eterno fece ritirare il mare con un forte vento orientale tutta quella notte e cambiò il mare in terra asciutta; e le acque si divisero. Così i figli d'Israele entrarono in mezzo al mare all'asciutto; e le acque *formavano* come un muro alla loro destra e alla loro sinistra. Persino nel film questa scena fu qualcosa di fantastico. E poi tutti i figli d'Israele s'incamminarono sul

letto del mare, su terra asciutta, da un lato all'altro. E gli Egiziani *li* inseguirono; e tutti i cavalli del Faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro a loro in mezzo al mare. Verso la vigilia del mattino avvenne che l'Eterno guardò sull'accampamento degli Egiziani dalla colonna di fuoco e dalla nuvola, e lo mise in rotta. Gli egizi cominciarono a sperimentare qualcosa di non piacevole. Poi dice, Egli fece staccare le ruote dei loro carri e rese la loro avanzata difficile. Così gli Egiziani dissero: Fuggiamo davanti a Israele, perché l'Eterno combatte per loro contro gli Egiziani. Ora tutta la realtà della situazione era tornata loro in mente, le piaghe che avevano patito e la morte dei primogeniti. Ognuno di loro aveva perso un primogenito, eppure stavano inseguendo gli israeliti. Il terreno non era più asciutto, le ruote si impantanavano, e così anche con i cavalli e cammelli. Era lo stesso se uno era a piedi; se vi siete mai trovati in un pantano, saprete quali difficoltà ci sono per estrarre i piedi dal fango.

Quindi l'Eterno disse a Mosè: Stendi la tua mano sul mare, perché le acque ritornino sugli Egiziani, sui loro carri e sui loro cavalieri. Mosè allora stese la sua mano sul mare; così sul far del mattino, il mare ritornò al suo posto consueto; gli Egiziani fuggirono di fronte ad esso; e l'Eterno travolse gli Egiziani in mezzo al mare. Le acque tornarono e coprirono i carri, i cavalieri e tutto l'esercito del Faraone che erano entrati nel mare per *inseguire gli Israeliti*; e non ne scampò neppure uno di loro. A differenza del film, anche il Faraone perì nelle acque. Dice che non ne scampò neppure uno di loro.

Versetto 29 - Ma i figli d'Israele camminarono all'asciutto in mezzo al mare, e le acque furono per loro come un muro, alla loro destra e alla loro sinistra. Così, in quel giorno, l'Eterno salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide sul lido del mare gli Egiziani morti. La forza ed il potere delle acque gettarono i corpi morti sul lido. Israele vide la grande potenza che l'Eterno aveva mostrato contro gli Egiziani, e il popolo temette l'Eterno e credette nell'Eterno e in Mosè Suo servo. Qui non lo dice, ma questo atteggiamento durò per almeno un po' di tempo. È incredibile, ma dopo non molto tempo cominciarono nuovamente a lagnarsi e a chiedersi se Mosè era veramente un profeta di Dio. Ma questa è un'altra storia.

Abbiamo visto, dunque, che questa prima osservanza della Pasqua dell'Eterno da parte di Israele e la sua conseguente liberazione dall'Egitto e dal controllo del Faraone, fu un adempimento fisico della celebrazione della Pasqua dell'Eterno. Mi dispiace, specialmente in questo periodo dell'anno, vedere la gente che si prepara ad osservare qualcosa... Non mi ero reso conto che qui in Europa in effetti la chiamate Pasqua. Deriva dalla parola Passover [Passare oltre], corretto? Non è come negli Stati Uniti che viene chiamata Easter, che significa Ishtar od Astarte. Ecco una differenza che mi ha colto di sorpresa, ossia le diverse radici delle parole e da dove derivano. Eppure negli Stati Uniti è molto ovvio da dove deriva. Sono certo che nella Gran Bretagna la chiamano pure Easter, per via della lingua inglese. Comunque, che incredibile cosa capire che è un adempimento fisico

dell'osservanza della Pasqua dell'Eterno, e la gente questo significato non lo conosce perché non sa cosa sia la Pasqua dell'Eterno in primo luogo. La prima Pasqua dell'Eterno fu un "tipo" di quello che Cristo avrebbe adempiuto nella sua vita e con la sua morte. Tutto questo ci fa infatti capire il significato "che lui è l'Agnello Pasquale che è stato sacrificato per noi." Gli israeliti uccidevano un agnello e con il suo sangue segnavano gli stipiti delle porte. Il significato di quello che facevano è così ricco, essendo un "tipo" di qualcosa che Gesù Cristo dovette adempiere per il genere umano.

Ci concentreremo ora sulla vera storia della vita di Gesù Cristo. La sua è una storia che ha molto a che vedere con il significato completo della Pasqua dell'Eterno. La prima osservanza della Pasqua dell'Eterno in Egitto fu, di nuovo, un "tipo" dell'adempimento di quello che sarebbe seguito. Ma Gesù Cristo fu il compimento effettivo ed il significato completo della Pasqua dell'Eterno.

Per favore voltate a Matteo 2. Cominceremo proprio dall'inizio con parte della vita di Gesù Cristo. Questa è una storia incredibile di ciò che non viene insegnato a quelli del cristianesimo tradizionale. Ci sono invece ampi spazi di falsità, in cose che esamineremo anche all'inizio di questa storia che la gente non capisce. Cose che nemmeno voi capivate fin quando Dio non cominciò a darvi tale comprensione, cose che anche altri cominceranno a capire, man mano che cominceranno ad ascoltare.

C'è tanto che è stato distorto, pure qui in Matteo 2. Devono distorcere le cose dimodoché possano accomodarle in una narrativa che vogliono perpetuare senza che abbia alcuna base nella Bibbia. Proprio come con la Pasqua, che non ha base nella Bibbia. Ma per perpetuare questa storia si trovano obbligati a distorcere le cose. È lo stesso con il Natale, non lo si può trovare nella Bibbia. Questo lascia veramente allibiti. Ecco un'osservanza che uno penserebbe di certo che se fosse qualcosa inteso da Dio che l'uomo dovesse osservare, allora di certo la parola di Dio ne direbbe qualcosa a proposito. Questo perché Dio aveva sempre dato agli israeliti o a quelli del Nuovo Testamento il significato e lo scopo delle cose che era stato loro comandato di fare. Dio una spiegazione la dava. Uno penserebbe, di certo le scritture hanno da dire qualcosa su questo.

Faremo dunque un salto verso le ultime poche settimane che culminarono con l'adempimento da parte di Gesù Cristo del significato della Pasqua dell'Eterno. Questo è un buon punto nel quale iniziare la storia, l'inizio della sua vita.

Matteo 2:1 - Ora, dopo che Gesù era nato in Betlemme di Giudea al tempo del re Erode, ecco dei magi dall'oriente arrivarono a Gerusalemme. Loro vennero dall'oriente. È da questo che la parola magi deriva. Se uno si informa storicamente, questa parola ha avuto molti diversi significati in tempi diversi. È stata usata in molti modi diversi da diverse culture. C'è dunque molta confusione persino su questa parola "magi." Nel corso

della storia ci sono stati magi che sono stati malvagi e ci sono stati quelli che hanno cercato di fare del bene. Spesso erano fra i meglio istruiti, servendo spesso i reali come consiglieri. Loro erano i “saggi” che consigliavano i re od i capi, ecc. C’erano quelli che cercavano di servire bene con i loro buoni consigli. Sappiamo di uno che venne più tardi, un certo Simone, nel Nuovo Testamento. Lui non era una buona persona; tutt’altro. Questi cercò di influenzare la gente in modo non buono e a proprio vantaggio e non servì alcun re o casa reale. Ma questi magi provenienti dall’Oriente erano diversi. Non si sa di certo da quale paese vennero, ma quello che rappresentavano diventa molto chiaro dalle cose che fecero e per via dei doni che portarono con sé.

Versetto 2 - Dov’è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in oriente, e siamo venuti per adorarlo. Questi non erano semplici viaggiatori. La maggior parte della gente tende a pensare, per via di ciò che legge in certe storie, che erano solo tre. Ma nulla vien detto a proposito del numero. Queste non erano persone comuni, erano persone rispettate. Portavano con loro ricchezza. Riflettevano ricchezza. Chi mai li mandò e come vennero, la cosa certa è che non erano soli. Non erano dei mercanti che si muovevano con cammelli e merce da una zona all’altra. Quando arrivarono a Gerusalemme furono accolti con il rispetto dovuto, e questo non dovrebbe essere perso d’occhio mentre leggiamo. Ma la gente non si rende conto di questo.

E quindi qui dice che stavano cercando colui che è nato re dei Giudei. Potete immaginare come questo fu ricevuto a Gerusalemme. Ecco che vieni a Gerusalemme, in una zona su cui regna Erode, e tu parli di un altro re, un regnante diverso? E ti metti a cercare questo re, questa persona che è nata adesso come Re dei giudei? Questi sono individui saggi, intellettuali, bene istruiti, che sono venuti a Gerusalemme. Continuarono dicendo, **poiché noi abbiamo visto la sua stella in oriente, e siamo venuti per adorarlo.** Se questi fossero stati dei semplici mercanti venuti in paese per commerciare, la gente si sarebbe messa a ridere, “Questi stanno dando i numeri.” Ma la gente non reagì in questo modo verso queste persone. Invece rifletterono su quello che fu detto, e questo ebbe un forte impatto, come vedrete procedendo nel racconto. C’è molto che vien detto qui che non viene insegnato accuratamente nel mondo del cristianesimo tradizionale.

Questi saggi chiedevano, “Dov’è questo Re dei giudei che è adesso nato?” Loro non sapevano dove si trovasse. Uno si fa l’idea che c’è questa piccola stella che tutto ad un tratto fa da segno sopra Betlemme, e che loro vengono a Betlemme al momento giusto, alla nascita di Gesù. Ma questo non fu affatto il momento in cui loro vennero. È una menzogna! Non fu così! Non fu così che questi uomini saggi vennero in questa zona. Lo stavano cercando a Gerusalemme. Perciò, se questa stella era già stata vista parecchio tempo prima - ecco adesso che riappare tutto ad un tratto - e la gente potrebbe dire, “Ebbene, vedete, eccola qui.” Comunque...

Loro non sapevano dove si trovasse. È per questo che vennero a Gerusalemme a chiedere. Queste erano persone colte e vennero a Gerusalemme avendo letto ed anche sentito parlare di certe cose, che adesso c'era un Re che gli ebrei avevano atteso da secoli, e adesso vennero a Gerusalemme dicendo, "Dov'è colui che è adesso nato? Perché noi abbiamo visto la sua stella ad Oriente." La verità è che andarono a Gerusalemme a cercare il Messia, il Cristo. Quando vennero alla città, le cose che espressero non sfuggirono l'attenzione degli ebrei; loro erano in attesa del Re degli Ebrei. Messia significa "l'Unto." Sono molti che non sanno che la parola "Cristo" ha lo stesso significato di "Messia," "l'Unto," cosa che non sfuggì agli ebrei. Sapevano che significava un Re, un Re che Dio aveva promesso avrebbe regnato. Che grande cosa! Ma la gente questo non lo sa perché queste cose non glielo vengono insegnate.

I Magi si recarono alla capitale di Giuda. Dove altro andare per trovare il Re degli Ebrei se non alla capitale di Giuda, luogo in cui sarebbe dovuto nascere in primo luogo? Loro sapevano delle profezie. Erano colti e vennero là dicendo, "Sappiamo che è nato. Dov'è?" Di certo tutti gli ebrei sapevano dove fosse. Loro avevano intrapreso un viaggio per trovarlo.

Notate quello che viene detto adesso: **All'udire ciò, il re Erode...** Questo evento non fu una cosa di poca importanza. Ripeto, la gente ha diverse idee che erano dei viaggiatori, dei mercanti, con considerevoli ricchezze che commerciavano da un posto all'altro per poi finire a Gerusalemme. Affatto. Perciò, quando Erode sentì questo, anche lui lo prese sul serio perché sapeva chi erano questi uomini! Non ci vien detto da dove vennero; non ci vien detto chi rappresentavano, chi li mandarono, ma Erode ne rimase turbato. Lui credette in qualcosa su cui ne voleva sapere di più. Incredibile ciò che avvenne. Questi individui avevano tale influenza che persino Erode volle saperne di più, li volle a corte.

E dunque, quando il re sentì queste cose **fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui.** Non era cosa da poco. Ciò che spesso sfugge a molte persone in un resoconto così è che non riconoscono il tipo di fama, la reputazione che questi individui avevano. Appena arrivarono a Gerusalemme la voce si sparse, sapevano chi erano. Qui non ci viene detto, ma è molto probabile che sapevano anche da dove provenivano. Perciò Erode prese questa storia sul serio.

E, radunati tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi, del popolo, s'informò da loro dove doveva nascere il Cristo, il Messia... Ecco, la città ne sta parlando. La voce si è sparsa che questi individui sono arrivati in città e vogliono sapere dov'è il Messia che è nato, il Re di Israele, il Re dei Giudei. Dov'è? Ed i capi fanno correre la voce, perché c'erano giudei che servivano i romani, che servivano Erode e che erano più fedeli a lui che al popolo ebraico. Era così che le cose funzionavano. E dunque, quello che stava succedendo nella città e quello che i saggi, come ne parlano le scritture, quello che i magi stavano dicendo, arrivò

all'attenzione di Erode. Prendendo queste cose sul serio, essenzialmente disse, "Cosa significa questo? Cos'è questo che viene insegnato agli ebrei? **E, radunati tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi.** Ecco perché li radunò, perché voleva sapere di più. In cosa credete voi? Chi è questo individuo? Un re? Non accadrà, non mentre sono re io.

E, radunati tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi, del popolo, s'informò da loro dove doveva nascere il Cristo (il Messia). "Lo sapete? È scritto dove dovrebbe nascere?" Certo che è scritto. **Ed essi gli dissero: In Betlemme di Giudea.** Lo sapevano. Sapevano cosa veniva insegnato. Sapevano che era stato tramandato che un Messia sarebbe venuto e che sarebbe nato a Betlemme. Conoscevano le profezie.

Perché così è scritto per mezzo del profeta: questo fu scritto da Mica, in Mica 5:2. "**E tu, Betlemme terra di Giuda, non sei certo la minima fra i principi di Giuda, perché da te uscirà un capo,** tradotto qui come "Governatore," ma sempre un regnante, come l'ebraico chiaramente dimostra. **che regnerà sul mio popolo Israele**". Questo non sfuggì loro, sapevano di chi si trattava. Sapevano che era una profezia circa il Messia, che sarebbe nato a Betlemme.

Oggi nemmeno gli ebrei conoscono queste profezie o sanno quello che significano. Ne hanno perso conoscenza secoli e secoli addietro. Oggi non tengono gli occhi puntati su Betlemme per la nascita di un Messia. Se ne sono scordati. Non conoscono più il significato di queste cose. Non sanno cosa Mica intende dire, come abbiamo visto, su quello che dovrebbe venire da Betlemme. È incredibile! Il giudaismo ha perso il significato di queste cose, che un Messia, un regnante sarebbe venuto da Betlemme. Questo di certo non lo accettano e perciò cercano di cancellare ogni conoscenza. Perché non insegnano queste cose? Non vogliono che la gente contempi la possibilità che lui forse è, che forse sia stato il Messia? È ovvio che non riconoscono Gesù Cristo come il Messia. E poi il cristianesimo tradizionale distorce le cose a modo suo.

Continuando, **versetto 7 - Allora Erode, chiamati di nascosto i magi...** Li invitò. Volle un colloquio con loro. **domandò loro con esattezza da quanto tempo la stella era apparsa.** Lui li ha ricevuti ma non sta essendo sincero con loro, bensì molto ingannevole. Ha diversi motivi per questo suo comportamento, sembrando amichevole e leale, ma fa il doppio gioco. Tratta i magi proprio bene, e sono certo che dà loro delle cose buone da mangiare mentre conversa affabilmente con loro.

Poi procede col dire cosa lui fece: **E, mandandoli a Betlemme, disse loro: Andate e domandate diligentemente del bambino.** Come seppero dove andare? Glielo disse Erode. Si informavano per tutta la città, "Dov'è il Re dei Giudei? Dov'è il Messia che è nato?" Erode glielo disse e li mandò sulla loro strada dicendo, "Andate a Betlemme." ...e... È là che dovete andare. Si trova là. Aveva già saputo dai scribi e dai farisei dove sarebbe nato,

e dunque li avrebbe mandati là. E aggiunse, **Andate e domandate diligentemente del bambino, e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere**, ritornate e ditemi che lo avete trovato, affinché io pure venga ad adorarlo. Bugiardone! Questo qui... Bugiardo! Non aveva nessuna intenzione di andare ad adorarlo. Disse questo ai magi per ottenere il loro favore, cercando di assicurare che tornassero. "Lui è il Re e voglio anch'io adorarlo." Il suo atteggiamento ti fa quasi ridere.

Versetto 9 - Ed essi, udito il re, partirono; ed ecco, la stella che avevano veduta in oriente andava davanti a loro. Da quel punto in poi continuarono a vedere quella stella. Allora la gente dice, "Oh, vedi! Adesso è sopra Betlemme ed indica la strada. La sua luce brilla..." Ed io mi dico, chi con modo di pensare logico può dedurre che qualcosa lassù nel cielo... Ma purtroppo la gente pensa così. Suppongo essa pensa che questo è l'aspetto miracoloso di tutto questo, che c'è questo enorme raggio di luce che punta sul basso - non sanno da che distanza arriva - comunque, punta verso il basso per dare luce proprio sopra una mangiatoia in Betlemme. Non fu così.

Qui dice, **ed ecco, la stella che avevano veduta in oriente andava davanti a loro**, la parola significa "condurre," finché, giunta sul luogo dov'era il bambino, vi si fermò. Una storia interessante. La Bibbia spesso usa parole - anche un po' più indietro - in tale maniera da dare spazio al lettore di inciampare su quello che in effetti viene detto. Penso alle storie delle parabole di Gesù Cristo. La gente del cristianesimo tradizionale non sa che molto di quello che ebbe da dire nelle parabole fu espresso di proposito in un modo da non poter essere capito. Queste parabole possono solo essere totalmente capite quando Dio apre la mente per capirle, per percepire, per capire il loro vero significato nel contesto del Suo intero piano. Il mondo questo non lo sa. Certe cose sono scritte in un modo che permette che la gente inciampi, per uno scopo, che le cose prendessero il loro corso, affinché la gente creda quello che vuole credere in quello che vede scritto. Perché la natura umana tende a distorcere le cose.

Questo lo vediamo oggi. La gente crede quello che vuole credere su qualsiasi materia, non importa quale; basta pensare alla professione medica. Su quasi qualsiasi materia su cui si scrive, si può credere ciascun punto di vista, secondo chi è l'autore. La gente sceglie il punto di vista che vuole credere. Due articoli possono essere scritti su un capo di governo, uno pro ed uno contro. Questo succede frequentemente negli Stati Uniti. Credo abbia luogo anche qui, ma l'approccio è diverso. Quando si arriva al dunque la gente crede quello che vuole, perché così è la natura umana. La gente prende in mano il materiale che vuole credere, secondo il suo modo di pensare.

È così anche con la Bibbia. La gente ha un modo di pensare e non vuole cambiare. Succede molto anche con storie come questa. Ma Dio ha permesso che questo avesse luogo per uno scopo - dimodoché ci possa essere della confusione. La gente crede quello che vuole

credere in ogni caso, perciò Dio dà via libera che essa distorca certe cose. Entrambi Paolo e Pietro parlano di queste cose nelle scritture.

Tanto per citare un esempio tratto dalle scritture: la parola “montagne.” Questa parola viene usata molte volte nelle profezie. Ci sono persone che comprendono che la parola “montagne” si riferisce a grande nazioni, a grande regni, mentre “colline,” a nazioni più piccole. Nella Bibbia Dio usa l’acqua, gli oceani, gli alberi come significato di qualcosa, e se uno non sa cosa Lui sta dicendo, se non conosce lo scopo, il contesto di quello che Dio dice, finisce con dare una propria interpretazione.

Ed è lo stesso in questo caso qui, con la parola “stella.” C’è un punto nella Bibbia che spiega cosa questa stella veramente era. **Rivelazione 1:20. il mistero delle sette stelle...** Questa è l’inizio di una profezia di ciò che sarebbe accaduto alla Chiesa di Dio nel corso del tempo. Nel flusso del racconto poi dice, **il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia destra e quello dei sette candelabri d’oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese.** Dio rivela il significato e lo scopo delle cose scritte a coloro con cui opera, che arrivano a capire le cose cui Dio dice. Poi procede dicendo, **e i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese.** Se la gente queste cose non le sa e legge il racconto dei magi e di una stella dall’Oriente, finisce con dare la propria interpretazione. Chi diede questa informazione ai magi? Fu un angelo. L’angelo disse loro alcune di queste cose e diede loro un’ulteriore comprensione su certe cose di cui erano già arrivati a conoscenza nel corso del tempo. Ad un certo punto l’angelo si manifestò e disse loro, “Sentite, è nato un Re dei giudei.” Non sappiamo quanto fu loro detto dall’angelo, ma si misero in cammino per trovarlo. Questo fu il loro primo incontro e l’angelo stava adesso facendo da battistrada per far loro vedere dove si trovava Gesù Cristo.

Versetto 9 - Ed essi, udito il re, partirono; ed ecco, la stella, di nuovo, che avevano veduta in oriente andava davanti a loro finché, giunta sul luogo dov’era il fanciullino, vi si fermò. Parola interessante che viene usata qui. “E si fermò sopra il luogo dov’era il fanciullino.” Non dice il neonato. La lingua greca ha una parola per neonato, ma qui viene fatta una distinzione, e parla di un fanciullino.

E dov’era il bambino? Continuando... **Quando essi videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. Ed entrati nella casa, videro il fanciullino.** Eppure il cristianesimo tradizionale perpetua la storia che si presentarono alla mangiatoia per offrire i loro doni al neonato. Non fu affatto così. Era ormai già un fanciullino che viveva a casa, e non si trovava in una mangiatoia a questo punto. Era già trascorso del tempo; non si trovava più in un fienile con delle mangiatoie e degli animali.

Poi dice, **...videro il fanciullino con Maria sua madre; e prostratisi, lo adorarono; ed aperti i loro tesori, gli offrono dei doni: oro, incenso e mirra.** Portarono dei doni molto

preziosi. L'oro, si capisce, ma anche le altre cose erano molto care. Dovuto al fatto che erano tre tipi di dono diversi, la storia viene perpetuata che i magi erano tre. Questa è l'idea che si forma nella mente, e poi ci sono queste storielle su Gesù Cristo bambino che ti danno un senso di calore, quando in effetti la gente non capisce affatto ciò che stava avendo luogo.

Ora un esempio di alcuni di questi doni. Oro; tradizionalmente un dono dato ad un re. C'era una ragione sul perché venivano dati tre tipi di dono. L'incenso, o frankincenso aveva a che fare con la preghiera ed un rapporto con Dio. Mirra è un profumo che veniva mescolato con aloe, e ne parla **Giovanni 19:39**. Qui dice, **Nicodemo, che in precedenza era andato di notte da Gesù, portando una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre**. Nicodemo ne portò un'enorme quantità, molto costosa all'epoca. Mirra, comunque, raffigurava qualcosa che sarebbe successo nella sua vita. Non che loro capissero queste cose, ma furono ispirati a dare queste cose di grande significato.

Continuando in **Matteo 2:12** - **Quindi, divinamente avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese**. Presero un'altra rotta per fare ritorno al loro paese nell'Oriente, evitando Gerusalemme, essendo stati avvertiti di non tornare da Erode.

Ora, dopo che furono partiti, ecco un angelo del **SIGNORE** apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: **Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e rimani là finché io non ti avvertirò, perché Erode cercherà il bambino per farlo morire. Egli dunque, destatosi, prese il bambino e sua madre di notte, e si rifugiò in Egitto**. Se ne andarono immediatamente. Quindi, vennero i magi che diedero i loro doni e poi partirono subito. Immediatamente dopo, un angelo diede un comando a Giuseppe di fuggire in Egitto. E dice, **E rimase là fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal SIGNORE per mezzo del profeta, che dice: Ho chiamato il mio figlio fuori dall'Egitto**. Grandi cose che vennero adempiute ripetutamente nella vita di Cristo. Fu una testimonianza dopo l'altra; un susseguire di cose nel racconto.

Procede dicendo, **Allora Erode, vedendosi beffato dai magi, si adirò grandemente**. Perché non ritornarono da lui. Stava aspettando il loro ritorno per poi andare ed uccidere questo re. Era questa la sua motivazione. Poi dice, **si adirò grandemente e mandò a far uccidere tutti i bambini che erano in Betlemme e in tutti i suoi dintorni, dall'età di due anni in giù**. Questo perché non sapeva esattamente quando era nato e voleva essere sicuro. È per questo quando, in primo luogo, avevano sentito parlare di questo. Ci volle del tempo per prepararsi, per riunirsi, prima di intraprendere il loro viaggio per Gerusalemme. Erode li invitò e chiese loro, "Da quanto tempo avete visto la stella prima di venire qui?" Erode volle un quadro completo dei tempi per far certo di poter prendere il bambino e metterlo a morte. Questo fu il suo motivo. Come queste cose sfuggono all'attenzione della gente è difficile immaginare, ma è così, non conosce la storia.

Dunque, dall'età di due anni in giù, secondo il tempo del quale si era diligentemente informato dai magi. Ora, se loro gli avessero detto, "È nato la settimana scorsa," oppure, "È nato solo qualche giorno fa e noi ce l'abbiamo messa tutta per venire qui." Qui bisogna ragionare; eccolo ancora qui nel fienile, si suppone. Per quanto tempo rimarrà nel fienile dopo la nascita? Dovranno dunque fare un viaggio molto rapido. Il punto in tutto questo è che non fu un viaggio rapido. Ci volle tempo. È per questo che si informò da loro diligentemente per sapere quando videro la stella prima del loro arrivo a Gerusalemme. È per questo che uccise tutti i bambini al di sotto di due anni. Volle far certo che questo periodo includesse l'età del bambino, che era probabilmente alla metà di questo periodo. Così è il modo di pensare degli esseri umani. È una cosa incredibile che gli esseri umani possano essere così.

Versetto 17 - Allora si adempì quello che fu detto dal profeta Geremia che dice: Un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto e un grande cordoglio; Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più. Furono uccisi. Ecco un'altra profezia adempiuta di cui non si saprebbe nulla se Dio non lo facesse capire. E così fu, quando Dio ad un certo punto fece capire questa ai discepoli, su cui ne scrissero. Questo non vuol dire che la compresero subito dopo l'evento, ma glielo fu rivelato ad un certo punto.

Ora, morto Erode, ecco un angelo del SIGNORE apparve in sogno a Giuseppe in Egitto, e gli disse: Alzati, prendi il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele, perché coloro che cercavano la vita del bambino sono morti. Allora vediamo che dopo la sua morte, gli fu detto di riportare Gesù a casa.

Versetto 21 - Ed egli, alzatosi, prese il bambino e sua madre e venne nel paese d'Israele; ma, avendo udito che Archelao regnava in Giudea al posto di Erode suo padre... Lui non volle ancora fare ritorno a quella zona perché il figlio di Erode stava ora regnando là. ...ebbe paura di andare là. E, divinamente avvertito in sogno, si rifugiò nel territorio della Galilea, e, giunto là, abitò in una città detta Nazaret, affinché si adempisse quello che era stato detto dai profeti: Egli sarà chiamato Nazareno. Certa gente si confonde perché pensa che stia parlando di un Nazireo. No, si tratta di una località dal cui nome venivano chiamati i suoi abitanti. È per questa ragione che dice, "Egli sarà chiamato Nazareno."

Ecco un altro resoconto che viene distorto e capito male dal cristianesimo tradizionale.

Luca 2:1 - Ora, in quei giorni fu emanato un decreto da parte di Cesare Augusto, che tutto l'impero venisse tassato. Questo provvedimento fu il primo ad essere fatto quando Quirinio era governatore della Siria. E tutti andavano a farsi tassare, ciascuno nella sua città. Or anche Giuseppe uscì dalla città di Nazaret della Galilea, per recarsi in Giudea nella città di Davide, chiamata Betlemme, perché egli era della casa e della famiglia di Davide. Così andò in questa città, da dove proveniva la sua stirpe, per mettere

in regola le loro tasse. Poi dice, **per farsi tassare con Maria, sua promessa sposa, che era incinta.** A questo punto la gravidanza di Maria era già ben avanzata.

Così mentre erano là, giunse per lei il tempo del parto. Attesero fino al tempo del parto. Questa è la ragione per cui andarono in questa città in primo luogo. **Ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, e lo fasciò e lo pose a giacere in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.** Questo è quello che accadde in primo luogo, quando Gesù era nel fienile. Ma questo non è quando vennero i magi. Quello ebbe luogo molto più tardi - all'incirca di un anno dopo.

Lo dice qui e lo dice pure in Giovanni 2:12 che questo era il suo primogenito. C'è una religione particolare a cui non va ben giù il pensiero che Maria avesse avuto altri figli. Ebbe altri figli. A loro non piace l'idea (tende ad andare contro le loro credenze) che Gesù abbia avuto dei fratelli, ma gli ebbe. Giovanni 2:12 dice, **Dopo questo, egli,** parlando di Gesù Cristo, **discese a Capernaum con sua madre, i suoi fratelli** - sta parlando di fratelli, non discepoli, che vengono menzionati dopo - **e i suoi discepoli; ed essi rimasero lì pochi giorni.** Cose pazzesche, perché la gente vuol credere... C'è questa idea che Maria essendo vergine doveva rimanere vergine per il resto della sua vita. Questo è il modo in cui viene vista da alcuni. Questa realtà è difficile buttar giù per alcuni.

Luca 2:8 - Ora in quella stessa regione c'erano dei pastori che dimoravano all'aperto, nei campi, e di notte facevano la guardia al loro gregge. Ed ecco, un angelo del SIGNORE si presentò loro e la gloria del SIGNORE risplendette intorno a loro, ed essi furono presi da grande paura. Ecco un altro resoconto che dimostra che la gente non considera aspetti storici od i tempi delle cose. Esiste confusione perché non vengono considerate cose a che fare con l'agricoltura, e certe cose che venivano fatte al tempo della raccolta, quando i figli d'Israele arrivarono nella terra promessa. Ci sono cose in cui persino della gente nella Chiesa rimaneva confusa. Le scritture sono molto specifiche per quanto riguarda i tempi. E poi c'è questa storia dei pastori che erano fuori di notte. E come ci viene detto, non si trovavano fuori a dicembre. C'è il periodo quando porti gli animali a pascolo, ed i pastori stanno con loro, e poi c'è il periodo che vengono portati al riparo, quando non stai più fuori ma ne prendi cura con il cibo loro che è stato messo da parte.

Versetto 9 - Ed ecco, un angelo del SIGNORE si presentò loro e la gloria dell'Eterno risplendette intorno a loro, ed essi furono presi da grande paura. Ma l'angelo disse loro: Non temete, perché vi annunzio una grande gioia che tutto il popolo avrà; poiché oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, di nuovo, parlando di Betlemme e di cose che erano state profetizzate. E dice, che è Cristo (il Messia), il Signore. E questo vi servirà di segno: Voi troverete un bambino fasciato, coricato in una mangiatoia. Questa parte della storia è vera. Si trovavano là. L'albergo era tutto occupato e non poterono stare là quando vennero per pagare le tasse. Ed ecco che era arrivato il momento perché Maria desse nascita. Ma ciononostante, loro fecero il viaggio, sebbene lei

fosse in stato di gravidanza avanzato. Essendo ormai lì, lei lo fasciò e lo mise in un posticino soffice, in una mangiatoia dove c'era del fieno.

E ad un tratto, di nuovo, dice, si unì all'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio, dicendo: Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini di buona volontà. E avvenne che, quando gli angeli si allontanarono da loro *per ritornare* in cielo, i pastori dissero tra loro: Andiamo fino a Betlemme, per vedere ciò che è avvenuto e che il SIGNORE ci ha fatto conoscere. Andarono quindi in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, che giaceva in una mangiatoia. Dopo averlo visto, divulgarono quanto era stato loro detto *a proposito* di quel bambino. Potete immaginare sperimentare qualcosa del genere? Ecco dei pastori che fanno guardia al gregge di notte, e viene loro detto questo da una moltitudine di angeli e poi vanno a vedere il bimbo. Naturalmente poi cominciano a dirlo agli altri. La gente probabilmente reagì in diversi modi a questa notizia.

Ma poi dice, **E tutti coloro che li udirono si meravigliarono delle cose raccontate loro dai pastori. Le tennero in mente. Meditarono su quello che fu loro detto. Maria custodiva tutte queste parole, meditandole in cuor suo.** È difficile immaginare certe cose quando non viene dato un quadro completo. Maria aveva già vissuto un'esperienza unica nella vita, con la vita che aveva portato in grembo, poi dà nascita e c'è questa moltitudine di angeli e le cose che i pastori sentono dire, per poi recarsi al fienile per parlare di quello che hanno testimoniato e quindi che sono venuti ad adorare il bambino. Che storia incredibile!

Adesso che abbiamo esaminato questa parte della vita di Cristo, è arrivato il momento di passare all'ultima parte della sua vita. La gente si tiene cara l'idea che il Natale abbia luogo d'inverno, quando nacque Cristo. Ma la maggior parte degli studiosi affermano che fu intorno a settembre che lui nacque e non a dicembre. Ma la gente questo se lo tiene stretto. È difficile farne a meno. È difficile pensare diversamente. Incredibile, però! La gente non ha idea della storia intorno all'origine della messa di Cristo [in inglese: Christ - Mass, Christmas = Natale]. Ebbene, può conoscerla se si decide di studiare un po' di storia per vedere dove "messa" ha le sue origini. E persino quelli del mondo Protestante, che non riconoscono la chiesa Cattolica, tuttavia accettano quello che il cattolicesimo insegna a proposito di una Messa, la messa di Cristo, Christ's-mass.

Luca 17. Ora faremo un buon salto in avanti perché è arrivato il momento di concentrarci su quelle cose della vita di Cristo che condussero alla sua morte, come pure quelle cose che fece per adempiere il significato della Pasqua dell'Eterno che abbiamo esaminato, per cominciare a capire qual è stato lo scopo completo di tutto questo e come Dio ce lo presenta. In primo luogo arriviamo a certi resoconti fondamentali che parlano dell'ultima fase della vita di Gesù. Esaminando questa storia noi trascorreremo molto tempo nell'esaminare molti resoconti. Sa dell'incredibile quando si contempla quanto accadde nelle ultime settimane nella vita di Gesù Cristo; tante cose che lui aveva insegnato si adempirono in queste ultime settimane. Non sosterò per parlare di tutte queste cose in

questa serie di sermoni. Comunque, copriremo molto terreno e ci saranno ancora varie parti a questa serie. Cristo insegnò molte cose, ma la maggior parte di quello che esamineremo ebbe luogo nell'ultima settimana della sua vita, quando trascorse molto tempo nel tempio ad insegnare. Poi, alla sera, insegnava cose ulteriori ai discepoli, cose che non aveva insegnato nel tempio. Trascorse giornate intere, ed anche sere, insegnando sulle cose riportate nelle scritture. Ci sono, comunque, moltissime cose riportate nelle scritture di cose che ebbero luogo in quel periodo. Considerando i resoconti incredibili che riguardano quegli ultimi 3 ½ anni del suo ministero, la stragrande maggioranza di quanto riportato, ebbe luogo verso la fine del suo ministero.

Luca 17:11 - Or avvenne che, nel suo cammino verso Gerusalemme, egli passò attraverso la Samaria e la Galilea. Questo è l'inizio di un suo viaggio. Ed è a questo punto che comincia a rivelare ai discepoli che stanno facendo ritorno a Gerusalemme. I discepoli non ne rimasero molto compiaciuti, sapendo che in quella città erano accadute delle brutte cose e sapendo pure che c'erano quelli che avevano delle brutte intenzioni verso Gesù Cristo, persino di ucciderlo.

E questo fa tutto parte di quel racconto. **E, come egli entrava in un certo villaggio, gli vennero incontro dieci uomini lebbrosi, i quali si fermarono a distanza, e alzarono la voce, dicendo: Maestro, Gesù, abbi pietà di noi. Ed egli, vedutigli, disse loro: Andate a mostrarvi ai sacerdoti.** Chiese loro di fare una cosa semplice, "Andate e mostratevi ai sacerdoti." **E avvenne che, mentre se ne andavano,** seguirono, appunto, un semplice comando e si voltarono per andare, e mentre andavano, dice, **furono sanati.** Proprio lì per lì, in quel momento. Non dopo, ma proprio quando obbedirono il suo comando, di andare dai sacerdoti.

E uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro glorificando Dio ad alta voce. E si gettò con la faccia a terra ai piedi di Gesù, ringraziandolo. Or questi era un Samaritano. Non era nemmeno un israelitano. Non era ebreo. Dice che era un samaritano.

Gesù allora prese a dire: Non sono stati guariti tutti e dieci? Dove sono gli altri nove? Ecco qui un resoconto di un inizio di molti suoi insegnamenti dati solo nelle ultime tre settimane della sua vita. Che storia incredibile!

Versetto 18 - Non si è trovato nessuno che sia ritornato per dare gloria a Dio, se non questo straniero? Nemmeno giudeo; un samaritano - della Samaria. E disse a questi: Alzati e va'; la tua fede ti ha guarito. In altre parole, "Hai creduto. Hai guardato. Hai obbedito ed hai ringraziato." Incredibile. Questa è un'importante storia da ricordare sempre nella vita - quando Dio interviene e ci benedice, dandoci le cose che ci dà... Forse spesso non siamo sufficientemente grati, non rendendoci conto quanto Dio ci ha benedetti con tutte le cose che Lui ci dà, con tutte le cose che siamo in grado di capire e che gettano luce sulla confusione, sulla storia che stiamo leggendo e cui, per la maggior parte, il mondo non conosce; non conosciuta nemmeno dal mondo del cristianesimo tradizionale.

Da dove vengono le cose che conosciamo e quanto grati siamo, e continuiamo ad essere, per quello che Dio ci continua a dare?

Questo è il primo resoconto, mentre stanno attraversando la Galilea e la Samaria, nel quale le intenzioni di Gesù Cristo vengono rese note ai discepoli.

Cominciando in **Giovanni 11:1**, ci vien detto, **Era allora malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta, sua sorella. Or Maria era quella che unse di olio profumato il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; e suo fratello Lazzaro era malato.** Questo, che riguarda Maria è una cosa che ebbe luogo più tardi. È un fatto che è stato inserito prima che avesse luogo. **Le sorelle dunque mandarono a dire a Gesù: Signore, ecco, colui che tu ami è malato. E Gesù, udito ciò, disse: Questa malattia non è a morte, ma per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato.** Dio glielo aveva già fatto sapere. Certe cose lasciano a bocca aperta; il modo in cui Dio comunicava ed operava con lui, le cose che sapeva, le cose che capiva, l'esistenza di un rapporto con il Padre, sempre presente, attuale e spontaneo. Gesù sapeva esattamente perché questo era successo e come si sarebbe concluso. Sapeva benissimo che Lazzaro sarebbe morto, e perché avrebbe fatto le cose che finì col fare. C'è di più al racconto man mano che si procede.

Or Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro. È per questo che dice, "Colui che tu ami è malato." **Come dunque ebbe inteso che Lazzaro era malato, si trattene ancora due giorni nel luogo dove egli era.** L'intenzione delle sorelle era che lui venisse immediatamente, perché erano state testimoni di molte cose e credevano chi lui era. Credevano che lui sarebbe stato capace di curarlo. Lazzaro era estremamente malato, ed esse erano estremamente preoccupate che lui morisse. Gesù agì nel modo che agì perché sapeva quello che avrebbe compiuto qualche giorno dopo. Lazzaro sarebbe morto, ma non sarebbe rimasto in quello stato.

Il racconto continua. Ci vien detto che rimase due giorni di più nella località dove si trovava (dove ricevette parola della situazione riguardante Lazzaro). Accaddero delle altre cose, ma il racconto qui finisce con il ritornare a Lazzaro. Questo è solo l'inizio.

Poi disse ai suoi discepoli: Torniamo di nuovo in Giudea. I discepoli gli dissero: Maestro, i Giudei poco fa cercavano di lapidarti e tu vai di nuovo là? Erano convinti che non era il momento giusto di andare a Gerusalemme, sapendo già che c'erano quelli che lo volevano lapidare, che lo volevano morto. Glielo stavano ricordando, come se non se ne fosse reso conto. Certo che lui lo sapeva. I discepoli erano molto preoccupati, trovandosi in sua compagnia, di quello che sarebbe potuto accadere a loro. Un semplice caso di natura umana.

Continuiamo adesso in Matteo 19 con parte di questa stessa storia. Transiteremo un bel po', perché ci sono Matteo, Marco e Luca che hanno molto da dire su varie cose, mentre Giovanni aggiunge delle altre cose che Cristo insegnò, specialmente negli ultimi giorni. Qualche volta, però, tutti i quattro danno un resoconto della stessa cosa da una prospettiva personale. Dovuto a questo, qualche volta la gente rimane confusa. Quelli che hanno cercato di farne senso hanno finito con il creare un mucchio di confusione, concludendo che la Bibbia contiene contraddizioni. Non ci sono contraddizioni nella Bibbia.

Matteo 19:1 - Quando Gesù terminò questi discorsi, partì dalla Galilea e venne nella costa della Giudea (Giuda), e come qui dice, al di là del Giordano. Seguì dunque verso il sud, per poi attraversare all'altro lato.

Grandi folle lo seguirono, e là egli le guarì. Allora gli si accostarono *alcuni* farisei per tentarlo, e gli dissero... Stavano costantemente cercando di scoprire dove fosse, dove stesse andando, quello che diceva. Questo perché nei quasi tre anni e mezzo che era stato tra di loro, lui aveva suscitato tante cose nel popolo ebraico. Veniva seguito da migliaia che volevano sentire quello che aveva da dire. Farisei e sadducei erano in costante agguato, cercando di sapere cosa stesse dicendo per poi ritornare a Gerusalemme e riferire ciò che stava accadendo. Essenzialmente, cercavano di non perdere le sue tracce, in attesa che tornasse a Gerusalemme. Ciò che segue fa parte di questa storia.

Ora lui si trova di nuovo nel territorio di Giuda, e non più nella Galilea, non più nel territorio della Samaria. **Grandi folle lo seguirono.** Allora tanta gente lo seguiva ..., e là **egli le guarì.** Poi vennero i farisei perché volevano sentire quello che aveva da dire, ma per uno scopo diverso. Cercavano occasione di distorcere le cose, cercando di provocarlo nel dire certe cose, forse qualcosa di nuovo che avrebbero potuto riferire ai loro superiori. Cercavano sempre di farlo inciampare, o almeno pensavano che avrebbero potuto farlo.

Gli chiesero, **È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie, ossia divorziarla, per qualsiasi motivo?** Gesù procedette nell'istruirli in certe cose che non avevano capito. In ogni caso, non afferrarono quello che stava loro dicendo. **Ed egli, rispondendo, disse loro: Non avete voi letto che chi li creò da principio, li creò maschio e femmina? E disse: "Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà con la propria moglie, e i due diverranno una sola carne".** Vediamo che qui comincia ad insegnare certe cose fondamentali della vita, a che fare con il matrimonio e come il rapporto matrimoniale dovrebbe essere.

Procedette nel dire, **E così non sono più due, ma una sola carne;** e quindi vediamo che anche qui le cose fisiche vengono insegnate con una dimensione spirituale che comporta un rapporto con Dio. **...quello dunque che Dio ha unito insieme, l'uomo non lo**

separi. Poi procede nel dire, **Essi gli dissero: Perché allora Mosè ha ordinato di darle un atto di divorzio e mandarla via?** Nel corso di tutto questo stanno cercando di mettere Cristo nei guai e di trovare occasione di distorcere quello che dice. Questo continua nel corso del resoconto. Cristo continua ad insegnare altre cose, cose che loro non vogliono sentire.

Come esempio di questo, un giovane venne da lui. **Versetto 16 - Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: Maestro buono, che devo fare di buono per avere la vita eterna?** Qualsiasi cosa lui diceva loro, non la comprendevano. **Ed egli disse: Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, cioè: Dio. Ora, se tu vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti.** E poi comincia a parlare dei Comandamenti e del rapporto da avere con gli altri esseri umani. **Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, onora tuo padre e tua madre e ama il tuo prossimo come te stesso.** **Quel giovane gli disse: Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza; che mi manca ancora?** **Gesù gli disse: Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai, dallo ai poveri e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi. Ma il giovane, udito questo parlare, se ne andò rattristato, perché aveva molte ricchezze.** La natura umana, le cose e le reazioni che vengono fuori con quello che Cristo ebbe da dire. Non furono in grado di intrappolarlo in quello che diceva, tuttavia continuarono a provarci. Vediamo che lui dava una risposta come questa, e come poteva un individuo reagire? Come si fa a rispondere ad una cosa tale?

Lui poi continuò ad insegnare altre cose che il cristianesimo tradizionale ha talmente distorto. Comunque, faccio un salto in avanti al Capitolo 20 per seguire il flusso del racconto nelle cose che Cristo ebbe da dire.

Matteo 20:17 - Poi, mentre Gesù saliva a Gerusalemme, strada facendo, prese in disparte i dodici discepoli e disse loro: Ecco, noi saliamo a Gerusalemme. Questo viene espresso in modo diverso in Luca, e adesso in Matteo dice loro, "Ecco, saliamo a Gerusalemme," e il Figlio dell'uomo sarà dato in mano dei capi dei sacerdoti e degli scribi, ed essi lo condanneranno a morte. Lo consegneranno poi nelle mani dei gentili perché sia schernito, flagellato e messo su una trave, su un palo; ma il terzo giorno egli risusciterà.

Ci fermeremo qui oggi perché c'è tanto che viene detto in questa storia particolare, un'incredibile susseguirsi di cose che ebbero luogo. In realtà stiamo appena gettando le basi sulle quali continuare in questa serie. Abbiamo visto certe cose che accaddero agli inizi della sua vita, per arrivare al punto in cui aveva già attraversato tante cose nel suo ministero. 3 ½ anni sono quasi completati; adesso rimangono solo un due settimane del suo intero ministero. Riprenderemo da qui perché non mi ero reso conto dell'ora. Oggi ci fermiamo qui.